INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 18) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 dicembre 1873, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato ed in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del ricevitore dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
						in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	82	55	Viterbo	Massa capitolare della cattedrale di Viterbo	Tenuta composta di terreni seminativi ed in piccola parte a prato, posta in contrada Montaciano e Montacianello, confinante coi beni Bussi, intersecata dalla strada di Celleno, con il fosso detto Campanile, coi beni dei fratelli Gasparoli e quelli dei fratelli Merlo, distinta in mappa di Ferento coi numeri 38, 45, 46, 47, 57, 226, 304, 305, 306, 215, 212, 214, 217, 218, 220, 227, 228 (sub. 1, 2) 209, 231, 232, 241, 242, 243 al 248, 281, 403 al 407, 409, 416, 417 e 438, con l'estimo di scudi 2018 21. — Affittata a Pacifici Giuseppe . . .	221 59 40	2215 94	33697 33	3369 74	1950	»	»	24 nov. 1873 avv. n. 11

6422 Roma, addì 26 novembre 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 19) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 13 dicembre 1873, nell'ufficio della pretura di Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
						in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	142	181	Montefiascone	Massa capitolare della cattedrale di Montefiascone.	Terreno seminativo, a pascolo, a prato ed a bosco ceduo, con casa colonica, posto in contrada Casa del Borgale, Cappannacce, Grotteforti e Poggio delle Curiose, confinante coi beni del Canonicato di Santa Felicita, con quelli del Seminario vescovile, del Monastero di San Pietro, dei Minori Conventuali di San Francesco, e con quelli della Cappellania 4ª capitolare, intersecato dalla strada di Marta e dal fosso, in mappa Valle, sez. VI, ai numeri 2014, 2015, ed in mappa Cappannacce, sez. VII, ai numeri 364, 365, 366 (sub. 1-2) 367-368-369-370-371-372-373 (sub. 1-2-3) 374-375-376-377-629-696-697-698-699 e 700, con l'estimo di scudi 861 40. Affittato a Pieri Buti Pietro	59 17 10	591 71	15370 81	1537 08	770	100	»

6421 Roma, addì 27 novembre 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TORINO

VENDITA DI BENI DEMANIALI COL CONCORSO DELLA SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE

Leggi 21 agosto 1862, N. 793 e 794, e Convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge 24 novembre 1864, N. 2006

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 dicembre p. v., in una delle sale dell'Intendenza di finanza suddetta, in via Bogino, nº 6, alla presenza di un delegato a rappresentare la suindicata Società, e coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e regolamento.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, sia in buoni del Tesoro.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 52, 53 e 54 del regolamento approvato col R. decreto 14 settembre 1862, nº 812.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 6 del presente o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Provincia* del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nell'uffizio d'Intendenza suddetta.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione; però dalla pubblicazione del presente sino all'ora stabilita per l'asta possono farsi offerte in aumento del prezzo fissato per la medesima, ed in questo caso l'incanto sarà aperto sulla migliore offerta avuta.

8. Il deliberatario deve nell'atto dell'aggiudicazione dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda di attenersi all'art. 14 od all'art. 15 del capitolato suddetto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Designazione degli stabili.

Nº dell'elenco	Nº del lotto	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE del materiale meccanico	PREZZO totale d'estimo a base d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
							per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
46	Unico	TORINO al R. Parco	**Cartiera del Parco** presso Torino. Stabile composto di due vasti casamenti, uno a ponente, l'altro a levante della via pubblica del Parco, quello detto La Casa degli Operai perchè occupato dalle abitazioni degli operai della fabbrica, questo costituente la Cartiera propriamente detta, per essere in esso che ha luogo la fabbricazione della carta. La casa degli operai è una lunga doppia fabbrica a pianta rettangolare di recente e solida costruzione, alta di tre piani oltre il terreno, nella quale sono un immenso magazzino e settantacinque grandi stanze ariose tutte e libere, ed alla quale va per tutta la sua lunghezza annesso a ponente un tratto di terreno della larghezza di circa 28 metri diviso in un cortile chiuso da muro e due orti aperti, quello cadente nell'attuale affittamento della Cartiera, e posto fra questi (orti) che di tale affittamento non fanno parte. — Confina: a settentrione col Demanio dello Stato; a levante colla strada del Parco; a mezzodì col Demanio predetto; a ponente colla possessione Verdina. La Cartiera propriamente detta è formata da sette maniche di fabbrica al piano terreno riducentisi a cinque al primo ed a quattro al secondo e terzo piano, tutte a pianta rettangolare e solidissime nelle quali si contano più di novanta scompartimenti interni fra grandi laboratori, magazzini, stenditoi, ecc., ed alle quali vanno uniti un ampio cortile ed un cortiletto interni, un piazzale e piccoli orti esterni, uno dei quali ora ridotto a cortile. — Le ragioni di acqua della Cartiera consistono nel diritto di usare come forza motrice della metà della portata del Canale del Parco. — Confina: a settentrione col Demanio dello Stato; a levante e mezzodì colla proprietà Prever; a ponente colla strada del Parco. Lo stabile è tutto affittato al signor cav. Agostino Molino fabbricante di carta per lire 10 mila annue, eccettuati gli anzidetti due orti che trovansi a ponente della casa degli operai, i quali sono goduti per un tenuissimo annuo fitto dal controllore governativo della Cartiera signor cav. Montagnini, ossia per lire 10 annue. — Dati desunti dal Catasto: numeri del catasto non accertati; superficie non accertata; rendita od allibramento non istabilito. Materiale meccanico consegnato dalle Finanze in principio della locazione al suddetto appaltatore nello stato in cui si troverà al termine di quella, e risulterà dalla consegna a farsi secondo l'articolo 9 delle condizioni annesse al contratto 29 dicembre 1837, salvo il rimborso a carico dell'acquirente delle migliorie a riconoscersi, siccome al materiale stesso apportate, e compenso a di lui favore pei deterioramenti pure a verificarsi. In servizio della Cartiera havvi un canale d'acqua potabile sotterraneo, la proprietà del quale rimane al Demanio dello Stato. — Il compratore della Cartiera avrà però il diritto di seguitare a servirsene, nel modo fin qui praticato dall'attuale conduttore della fabbrica, rispettando l'erogazione che si fa dalla vicina Manifattura Tabacchi di parte dell'acqua, per mezzo di 32 robinetti della complessiva portata di circa 190 litri per minuto secondo, ed in compenso di tale diritto sarà tenuto all'eseguimento, a sue totali spese delle annuali riparazioni, in lavori di scavo, muratori e di qualunque altra natura che si giudicheranno necessarie dal Governo per mantenere il canale in istato servibile Il Canale del Parco rimane pure proprietà assoluta del Demanio, a carico esclusivo del quale si seguiterà ad eseguirne le riparazioni straordinarie. Il cortiletto interno della Cartiera propriamente detta è gravato di servitù di passaggio anche con veicoli a favore dell'attigua Manifattura Tabacchi. Tutti gli oggetti che trovansi nella Cartiera, e che in forza del suo contratto non fosse stato tenuto il già conduttore fu cav. Molino a lasciare finita la locazione in proprietà del Governo, s'intendono esclusi dalla vendita, e per gli altri saranno a carico del compratore dello stabile i compensi dovuti all'erede del fu cav. Molino stesso. Vedasi in proposito la speciale avvertenza nella colonna *Osservazioni*, del presente avviso.	382160 »	70000 »	452160 »	45216 »	10000 »	500 »	A pura ed opportuna norma degli aspiranti si osserva che quando dei macchinismi provvisti dal defunto cav. Molino non si vogliano ricevere in riconsegna che quelli da *rilevarsi* in forza del costui contratto di locazione, l'aggiudicatario, tenuto conto del credito di L. 70,000 ceduto gli dal Governo sul materiale meccanico della Cartiera, risulterà piuttosto creditore che debitore verso li eredi cav. Molino, e quando invece si *rilevassero* tutti i detti meccanismi, il montare de' compensi agli eredi stessi presumibilmente dovuti starà certamente al disotto di L. 74,000.

6341 Dalla Intendenza di Finanza, addì 16 novembre 1873.

L'Intendente: CALVI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

Il signor Venesque di Baglione è ricorso sotto la data 14 giugno 1872 per la concessione di una miniera in ferro con nichelio sita sui territori di Locarno e Parone alla regione Balma, di ettari 400, stata abbandonata dalla Società Bischoffsheim di Parigi.

La delimitazione è quella portata dal R. decreto di concessione 19 marzo 1855 alla detta Casa bancaria ed emergente dal tipo 14 ottobre 1854 dell'ingegnere Edoardo Montefiore, vidimata il 31 successivo dicembre dallo ingegnere delle miniere, e chiunque potrà averne contezza presso la prefettura nelle ore d'uffizio.

Le opposizioni si dovranno presentare nel termine e modo stabilito dall'art. 44 della legge 20 novembre, 1859 n. 3755.

Novara, 23 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
G. SACCO Segretario.

6379

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

Ricorsero a questa Prefettura i signori Arienta Gaetano e Calvi Cesare per avere in concessione una miniera nichelifera posta nei territori di Cravagliana e Sabbia, regione Alpi, Cevio e Laghetto (Valsesia), la quale fu dichiarata scoperta per decreto 28 gennaio 1868.

La miniera risulta di ettari 102 30, ed è delimitata sul relativo tipo del geometra Avondo 28 ottobre 1869 dal poligono segnato in nero 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Il tipo si trova depositato in quest'ufficio col relativo verbale di delimitazione della miniera suddetta in data 3 luglio 1872.

Le opposizioni dovranno presentarsi alla Prefettura nel termine previsto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859.

Novara, 4 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
G. SACCO Segretario.

6291

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

I signori avvocato Felice Conelli e l'ingegnere Leonardi Frizzoni, soci, sono ricorsi sotto la data 9 luglio 1873 per avere la sovrana concessione di una miniera aurifera nella regione della Trappola, territorio di Macugnaga, dichiarata scoperta per decreto 14 gennaio ultimo.

Il camp chiesto in concessione di ettari 60 50 è delimitato dal poligono con le lettere H, I, L, O E, segnate in rosso sul piano del geometra Zaretti in data 18 ottobre ultimo scorso, il quale trovasi depositato in questa Prefettura col verbale di delimitazione in data 18 agosto p. p.

Le opposizioni a tale dimanda dovranno presentarsi secondo il disposto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, nº 3755.

Novara, 14 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
G. SACCO Segretario.

6290

6112 **AVVISO.**

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Macerata con decreto del giorno 17 agosto 1873 dichiarò spettare a Ruggero Biondi e Lucia Giacobini, Biondi Domenico Cesare, Pacifico, Antonia, Maria e Fedonilla, domiciliati in San Severino Marche, provincia di Macerata, come eredi legittimi del rispettivo figlio e fratello David Biondi il diritto a reclamare dalla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la restituzione della somma di lire 358 555, residuali del deposito di lire 600 e relativi interessi, prezzo di surrogazione militare già spettante al detto David Biondi come alla cartella n. 27278.

Macerata, li 7 novembre 1873.

FRANCESCO CARSETTI, proc.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel dì ventitrè volgente,

Si notifica che nel giorno 8 del prossimo venturo mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco, al 2° incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo governativo e comunale, da riscuotersi a norma del regolamento deliberato dal Consiglio comunale addì 21 ottobre 1873 e del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 27 detto e ratificato dal Consiglio medesimo.

L'incanto avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

L'appalto concerne il dazio sulle bevande, farine e riso, carni, combustibile, zucchero e caffè, carrube, pesci preparati, olii, burro e sego, formaggi, latticini e sapone, frutta, materiali da costruzione e mobili nuovi, giusta la tariffa approvata dal Consiglio comunale nei giorni 17 e 18 ottobre 1873.

L'appalto avrà la durata di un biennio, e comincerà nel mezzodì del 31 dicembre 1873 per terminare nel mezzodì del 31 dicembre 1875.

La somma annuale di appalto sarà pagata in ventiquattro uguali rate, ciascuna in ogni quindici giorni.

La tariffa, il regolamento ed il capitolato di appalto trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 15,000 in contanti od in rendita italiana al latore al corso effettivo di Borsa, oppure di lire 5000 in contanti e rendita al latore con un biglietto di tassa di lire 15,000 accettato dal sindaco.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele, coi termini abbreviati a giorni dieci, ed in aumento della somma annuale di lire 300,000.

Il tempo utile per presentare offerte di aumento, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni dieci a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'incanto.

Dell'appalto sarà fatto regolare istrumento. Nell'atto della stipula lo aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita dello Stato al portatore alla ragione della decima parte della somma annuale di appalto, ovvero della ottava parte in beni fondi.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 28 novembre 1873.

6412bis — *Il Segretario Comunale:* D. PALUMBO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 del mese di dicembre 1873, alle ore 11 antim. precise, si procederà in Capua avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del Padiglione Gesù Grande nel Largo Piazza Vecchia, all'appalto seguente:

Sistemazione del Quartiere e Padiglione Sant'Agostino in Gaeta per L. 50000, *da ultimarsi in mesi* 10 *a partire dalla data del processo verbale che si redigerà per la consegna dei lavori da eseguirsi.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 9 a. m. alle ore 3 p. m.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del decimo dell'appalto.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle ore 10 a. m. del giorno 15 dicembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 27 novembre 1873.

6416 — **Per la Direzione** — *Il Segretario:* G. VIZIO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 novembre 1873 per

Costruzione di una strada militare carreggiabile dal cantiere S. Bartolomeo in Spezia al poggio soprastante alla punta Santa Teresa, per italiane lire 205,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediate il ribasso di lire 0 75 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 203,462 50 scadono al mezzodì del giorno 10 dicembre 1873, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi; nel giorno 10 dicembre l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Dato in Spezia, addì 25 novembre 1873.

6424 — **Per la Direzione** — *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta S. Mamolo, all'appalto seguente:

Oggetto da appaltarsi: Qualità	Oggetto da appaltarsi: Quantità in chilogr.	Diviso in lotti: N°	Diviso in lotti: di chilogr. ciascuno	Prezzo per ogni chilogr.	Somma per cauzione di cadaun lotto
Piombo in pani	200000	4	50000	0 85	4300

Le provviste dovranno essere introdotte nei magazzini detti dell'Annunziata, fuori Porta San Mamolo, entro giorni 60, dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata ad ogni deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, il deposito di cui sopra, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico dei deliberatarii.

Dato in Bologna addì 25 novembre 1873.

6419 — **Per la Direzione** — *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Diciotto del mese di dicembre 1873, in una delle sale dell'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano secondo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'offerente migliore dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta la somma sottindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima	Valore approssimativo delle scorte vive e morte esistenti nell'immobile
1	San Lorenzo in Lucina, casa dei chierici minori regolari.	Casamento con giardino, posto in Roma nella via Vittoria, ai civici numeri 22 al 37, descritto in catasto ai numeri 808, 809, 810 della mappa del Rione IV Campomarzo per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° 5° / *Vani* 3 11 24 22 22 22 22; della complessiva superficie di tavole 0. 77, pari ad are 7. 70; estimo scudi 3592. 50, pari a lire 19,309. 69. È assicurato dall'incendio a tutto il 14 settembre 1875, ed è gravato dell'annuo canone di lire 1073. 22 a favore del Collegio Greco. Ha per confinanti la via suddetta, Dovizielli Pietro, duca Grazioli, ed il Collegio anzidetto, salvi, ecc. L.	242,220	24,222	12,111	500	»
2	Id.	Casa posta in Roma in via di Borgo Pio, civici numeri 6 ad 8, descritti in catasto al numero 157 della mappa del Rione XIV Borgo per *Piani* terreno 1° 2° / *Vani* 1 3 3; superficie tavole 0. 09, pari a centiare 90. Estimo scudi 221. 25, pari a lire 1189. 22; confinante colla via suddetta, Buzi Gaetano, Mugiani Giovanni Battista e l'Arciconfraternita di S. Michele Arcangelo, salvi, ecc. È assicurata dall'incendio a tutto il 14 settembre 1875, ed è gravata dell'annuo canone di lire 53. 75 a favore di Pietro Popolla . . . . L.	7,050	705	350	50	»
3	Id.	Terreno vignato con casa, posto fuori la Porta Maggiore, sulla via Labicana, descritto in catasto 32, 33 della mappa 42 del suburbano per una superficie di tavole 13. 56, pari ad ettari 1. 35. 60. Estimo scudi 252. 22, pari a lire 1355. 68; confinante con la via suddetta, Ciuffoli Vincenzo, Eminentissimo Cardinale Di Pietro, fratelli Corvini e Cappellania Navaretti, salvi, ecc. È enfiteutico verso gli eredi Galieno per l'annuo canone di scudi 4. 87, pari a lire 26. 18 . . . . L.	7,100	710	355	50	391

NB. *È a tenersi poi conto degli attrezzi di cantina, valutati approssimativamente nel quadro V del prospetto di denuncia lire* 391, *e da apprezzarsi definitivamente nell'atto di consegna al deliberatario, a termini dell'art.* 83 *del Regolamento* 22 *agosto* 1867.

Roma, addì 24 novembre 1873.

6426 — PER LA GIUNTA — *Il Segretario Capo:* Masetti.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA IN BOLOGNA

AVVISO D'ASTA per incanto in seguito ad offerta del 20°

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 4 andante risultò deliberato l'appalto per la provvista di

Rame diverso (tombak per bossoli) chil. 40000 *per L.* 184,000

(Formante il 2° lotto dell'avviso d'asta del 12 ottobre u. s.)

per cui dedotti i ribassi d'incanto in lire 16 75 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 145,521 00.

Si procederà perciò nuovamente presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori porta San Mamolo, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 18,400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 1/2 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Bologna, addì 25 novembre 1873.

6418 — **Per la Direzione** — *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto della riscossione della tassa governativa del dazio comunale di consumo per l'esercizio dell'anno 1874.

Si fa noto al pubblico doversi procedere da quest'Amministrazione comunale allo appalto dei balzelli in parte governativi, pei quali il comune è abbuonato, in parte addizionali ai medesimi, ed in parte esclusivamente comunali, pel solo p. v. esercizio 1874, e sul consumo dei seguenti generi: Vino ed aceto in fusti ed in bottiglie - Uva - Carni - Farine e riso - Paste manifatturate - Olio vegetale, animale e minerale - Burro - Zucchero - Caffè - Pesce fresco - Sapone - Latticini - Carne salata e strutto bianco - Alici e sarde salate; giusta quanto trovasi stabilito nella tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale nella tornata del 25 settembre ultimo, veduta ed approvata dalla Deputazione provinciale nella tornata del 19 spirante novembre.

Il primo incanto sarà celebrato nel palazzo di città il mattino del 15 p. v. dicembre dalle ore 10 a. m. in poi e successivo deliberamento a base della miglior offerta accettabile nell'interesse del comune, per la somma di lire centotrentaquattromila trecento (L. 134,300), e col metodo della candela vergine.

La riscossione dei dazi in questo comune chiuso verrà praticata con le precise norme della legge 3 luglio 1864, del Regio decreto 28 giugno 1866 e della legge degli 11 agosto 1870, allegato L, nonchè regolamenti, istruzioni disciplinari in vigore e condizioni determinate all'uopo dallo stesso Consiglio comunale nel 26 del ripetuto settembre, vedute dalla Regia Prefettura il dì 15 del successivo ottobre.

Pel procedimento degli incanti si starà a quanto è prescritto dal regolamento in vigore, sovranamente approvato ai 4 settembre 1870, n. 5852.

Il dazio sarà pagato nella cassa comunale a decade, e senza veruna interruzione, nel modo determinato dal quaderno di condizioni.

Saranno ammessi all'asta coloro i quali verranno accompagnati da un fideiussore solidale da rendere cauti gli interessi del municipio, e con una cauzione eguale alla decima parte del dazio (L. 13,430).

La tariffa daziaria, il quaderno generale e quant'altro è inerente alla pratica trovansi depositati nella segreteria, e sono visibili ad ognuno in tutti i giorni.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle 9 a. m. precise del dì 30 del ripetuto dicembre.

Tutte le spese di registro, tassa, contratto, copia di prima edizione, e quant'altro potrà occorrere, saranno a carico del deliberatario il quale dovrà nel momento dell'asta depositare presso il sottoscritto segretario, responsabile di tale adempimento, la somma di lire millecinquecento (L. 1500), salvo conto finale, senza di che non sarebbe ammesso al concorso.

Cerignola, 29 novembre 1873.

Veduto: *Il Sindaco:* G. PIERO. — *Il Segretario comunale* LUIGI SINISCALCHI. — 6388

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, con sentenza dell'11 luglio corrente anno, ha disposto quanto segue:

Letta la domanda ed i documenti esibiti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di annue lire dugentoventi in testa a Teresa Valle fu Gennaro al num. 15954 in tante cartelle al portatore per una egual somma, da rilasciarsi al procuratore Francesco Scotti di Uccio, onde a norma dello istrumento di divisione del 29 marzo 1873 le divida per lire 60 di rendita al signor Ferdinando Zelis, e per lire 40 a ciascuno dei signori Cesare Panzini, Nicola Infusini, Enrico Ruggiero e Raffaele Ferrajolo. 6353

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, con sentenza del 30 luglio 1873, corretta nel 22 settembre 1873, ha disposto come segue:

Il tribunale, uditi i procuratori delle parti e le conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando sulle domande proposte da Vincenzo Cinque con atto del 1° luglio volgente anno, ordina che lo agente di cambio signor Pasquale De Concilliis venda i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano l'uno di lire 210, iscritto sotto il n. 35668, in testa di Elisabetta Risio fu Gennaro, e l'altro di lire 120, iscritto sotto il n. 90624, in testa di Acone Vincenzo, Giuseppe e Mariano De Cristofaro, minori, sotto l'Amministrazione paterna, e che il prezzo di essa venga invertito come sopra: 1° Paghi libero a Maria Risio lire 1098; 2° Che sieno impiegate in acquisto di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0[0, col vincolo pupillare, lire 156 20 in testa Mirone Francesco, lire 312 40 in testa Mirone Raffaele, e lire 312 40 a Mirone Anna, tutti e tre figli del fu Giuseppe, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Risio. Il residuale prezzo, se vi sarà, le consegnerà a Vincenzo Cinque. 6352

6367 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, sul ricorso del signor Giovan Claudio Galliod di S. S. Martino di Belleville (Savoja), con suo decreto del dì ventuno ottobre 1873, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, senza alcuna sua responsabilità, il tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa di lire cento, consolidato italiano cinque per cento, resultante dal certificato avente il n. 29897, intestato a Leissus Zeffirino fu Giuseppe, ed a consegnare al medesimo signor Giovan Claudio Galliod i titoli stessi al portatore.

Firenze, 25 novembre 1873.

Avv. Pietro Gossa.

DICHIARAZIONE. 6374
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese in aggiunta al decreto 13 dicembre 1872, col quale vennero riconosciuti i signori avvocato Giacomo e ragioniere Biagio fratelli Martinoja quali eredi e successori del defunto loro padre D. Giuseppe Martinoja, dichiara che ai detti fratelli Giacomo e Biagio Martinoja sono devoluti i tre certificati del Debito Pubblico consolidato 5 0[0, ai numeri 14871, 14872 e 14874, in data 23 settembre 1862, della rendita di lire 290 il primo, di lire 80 il secondo, e di lire 35 il terzo.

Varese, li 17 novembre 1873.

Il cav. presidente Rosmati.

6388 — Albicchi canc.

AVVISO PER SVINCOLO
di certificato nominativo di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Angela Vandero fu Giuseppe, autorizzata dal di lei marito Bonelli Francesco fu Michele, residente a Tigliole d'Asti, nella sua qualità di unica erede del proprio fratello avvocato Giovanni Vandero fu Giuseppe, esercente in sua vita l'ufficio di regio notaio, ha domandato lo svincolo della cartella di rendita intestata al suddetto avvocato Giovanni Vandero fu Giuseppe, domiciliato in Cisterna d'Asti, per lire sessanta annue, portante il numero d'ordine 15088, quello di posizione 4272 e la data del 15 maggio 1862.

Essendosi avanti al tribunale d'Asti compiute tutte le altre formalità volute dalla legge, si porta quanto sopra a notizia di chiunque spetti mediante il presente che verrà pubblicato per tre volte con dieci giorni d'intervallo, onde chiunque lo creda di suo interesse possa opporsi al domandato svincolo che sarà in difetto concesso dal tribunale d'Asti.

6347 — Avv. Edoardo Giovanelli.

ORDINANZA. 6363
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale all'annua rendita di lire centonovanta, e all'annualità di lira una e centesimi venticinque, ambo dette partite inscritte a favore della defunta Pisani Raffaela fu Arcangelo, sotto l'amministrazione del marito Saverio Ragnisco, e contenuta la prima nel certificato del 27 settembre 1862, numero 36691, e di posizione 9104, e la seconda nell'assegno provvisorio del 27 settembre 1862, numero 9220, e di posizione 9104.

Dispone inoltre che detta Direzione Generale trasferisca ed intesti liberi e per uguali porzioni ai ricorrenti germani Gabriele e Maria Michela Ragnisco fu Saverio, tanto detto certificato di annue lire centonovanta, quanto il surriferito assegno provvisorio di lira una e centesimi venticinque, consegnando agli stessi i nuovi titoli.

Così deliberato a 14 novembre 1873. — Firmato: F. De Rogatis.

Cav. Vincenzo M[a] Picarone notaio in Napoli

6373 DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 102 e seguenti del regolamento relativo alla Cassa dei depositi e prestiti degli otto ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera, con decreto del giorno 7 novembre 1873, dichiarava che le nominate Rosina e Giaele Romito siano le sole eredi del defunto loro genitore Domenico Romito; quindi spettarsi alle medesime la somma di lire duemila sessantuna e centesimi settantanove esistente nella Cassa dei depositi e prestiti aggiudicata al detto Romito.

Chiunque vi possa avere interesse è invitato a presentare opposizione nei modi di legge, altrimenti verranno pagate a favore delle suddette signore Rosina e Giaele Romito fu Domenico le surripetute lire duemila sessantuna e centesimi settantanove, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto in data 25 settembre 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore (da rilasciarsi all'avv. Fabrizio Galli, quale procuratore di Antonio Zezi) dei due certificati nominativi, intestati a Zezi Virginia, nubile, fu Francesco, di Milano, portanti l'uno il n. 47810 d'iscrizione, emesso sotto la data 25 ottobre 1866 in Milano, della rendita di lire 700, consolidato 5 0[0, l'altro il n. 48983 di iscrizione, emesso sotto la data 21 febbraio 1867 in Milano, della rendita di lire 500, consolidato 5 0[0; e ciò mediante cancellazione del vincolo sull'uno e sull'altro iscritti a termini e per gli effetti della patente 24 aprile 1834, con annotazione 4 settembre 1867.

6386 — Avv. Fabrizio Galli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 27 ottobre scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato e per essa l'Intendenza delle finanze di Cuneo a restituire e rimettere alli Giacomo Enrico Durand-Canton e figli Filippo, Pietro, Giacomo e Giovanna Maria moglie autorizzata di Bartolomeo Morglia, nonchè Morel Maria vedova di Bartolomeo Durand-Canton, quale madre e legale amministratrice della propria figlia minorenne Cesarina Durand-Canton, quali eredi del rispettivo figlio, fratello e zio paterno Giovanni Durand-Canton ex-brigadiere nei Reali carabinieri, deceduto in Frassino il 7 agosto 1873, la somma di lire tremila già da lui richiesta nella proporzione di cinque quindicesimi quanto al padre e di due quindicesimi quanto ai figli; ed autorizzò parimenti la Maria Morel vedova di Bartolomeo Durand-Canton a riscuotere nell'interesse della sua figlia minore Cesarina la quota che le spetta, da impiegarsi nell'acquisto di corrispondente rendita del Debito Pubblico, da intestarsi il tutto a mente della legge.

6393 — Avv. G. Vola.

DECRETO. 6366
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola con suo decreto 20 novembre 1873 dichiarò autorizzati i signori Giacomo Maria, e Maria Catterina fratello e sorella Barbieri fu Antonio, quali unici eredi del defunto loro fratello Carlo Barbieri, a far tramutare a titolo di proprietà loro esclusiva due certificati nominativi sul Debito Pubblico Italiano al cinque per cento, intestati al detto Carlo Barbieri, e caduti nella di costui eredità, l'uno della rendita annua di lire cento, numero 138833, e l'altro dell'annua rendita di lire cinquanta, n. 90126, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento dei due suddetti certificati nominativi in cartelle al portatore e rimetterle ai ricorrenti Giacomo Maria, e Maria Catterina Barbieri.

Domodossola, 22 novembre 1873.

Avv. Angelo Rigoni proc. capo.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Valentini Rosa vedova di Aristo Kolp, e di Pietro, Catterina, Carmelina, e Catterina in Carlo Lanzerotti, fratello e sorelle Kolp fu detto Aristo, titolare dell'infradescritto certificato di rendita, il tribunale civile di Genova, sotto la data 4 novembre 1873, ha pronunciato quanto segue:

« Il tribunale ecc. autorizza l'alienazione parziale della dote della ricorrente Carolina Kolp, moglie di Carlo Lanzerotti, fino a concorrenza del valor capitale del certificato n. 58 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita annua di lire quaranta (creazione 9 luglio 1860, n. 3485), e quindi autorizza lo svincolo ed il cambiamento del certificato medesimo in cartella e cartelle del Debito Pubblico al portatore, da conservarsi liberamente in Genova alla detta Carolina Kolp in Lanzerotti, mandando perciò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di procedere alle necessarie operazioni per detto svincolo e tramutamento. »

Tanto si deduce a pubblica notizia ai fini di legge.

Genova, 8 novembre 1873.

6062 — Carlo Morro caus.

Direzione Generale del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con suo decreto del 19 novembre 1873 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo, di Foggia, siano i suoi figli Guglielmo, Sac. Filippo e Gaetana Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno potrà eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati col numero

107408, della rendita di lire 55, intestata a Severo Raffaele fu Filippo. Napoli, lì 4 aprile 1865;

204484, della rendita di lire 25, intestata a Severo Raffaele fu Filippo. Napoli, lì 26 gennaio 1865;

107408, della rendita di lire 55, intestata a Noja Giuseppe fu Michele. Napoli, 4 aprile 1865;

Polizza n. 229, datata a Torino li 23 dicembre 1863, intestata ai signori Severo Raffaele fu Filippo, e Noja Giuseppe fu Michele per lire 552 82, delle quali lire 160 44 spettano agli eredi del fu Severo Raffaele fu Filippo, e lire 92 43 spettano a Noja Giuseppe fu Michele.

Chiunque vi possa avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

6414

DELIBERAZIONE. 6412
(1ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale civile di Avellino deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Alaggio, ordina che la rendita di lire centosettanta contenuta nel certificato rilasciato addì otto agosto 1862, segnato di n. 19756, e n. 6963 del registro di posizione, intestata a favore di Aversa Gaetano di Raffaele, domiciliato in Napoli, e vincolata come sagro patrimonio dello stesso, sia ora trasferita in testa de' di lui germani Vincenzo, Filomena e Giuseppe Aversa, quali eredi di esso Gaetano, libera e senza vincolo alcuno, con tramutarsi in iscrizione al portatore. Nomina l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco per le operazioni come sopra disposte.

Così deliberato oggi due settembre mille ottocento settantadue dai signori cav. Crescenzio Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente — Antonio Gallo viceccancelliere.

6405 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione, con deliberazione del 1° ottobre volgente anno, resa in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire in testa del contino Leopoldo Grifeo il certificato in testa alla principessa di Pantelleria Antonia Reggio Requisenz, di lire 1165, sotto il n. 26708, libero soltanto dal vincolo imposto a favore della contessa Eleonora Statella e senza pregiudizio di quello a pro del conte di Montesantangelo, e con altra del 13 detto mese corresse la parola Requisenz sostituendovi quella di *fu Giuseppe*.

Napoli, 7 novembre 1873.

Carlo Narici di Giovanni proc.
Via Roma già Toledo, n. 369. Napoli.

6381 NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Gallera Andrea fu Pietro, nativo e residente nel borgo di Ornavasso (Pallanza), in esecuzione dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, deduce a pubblica notizia, che con decreto 12 novembre 1873 del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti venne autorizzato a far eseguire la pubblicazione della di lui domanda diretta ad ottenere la facoltà di assumere in cambio del proprio cognome quello di *Oliva*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal successivo articolo 122.

Avv. Presbitero.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano.

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano il 7 novembre 1873.)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto Francesco Pagnoni, editore tipografo in Milano, via Solferino, n. 7, cui fu rilasciato dalla Prefettura in data 29 settembre 1873, registro n. 665, un certificato di deposito dell'opera *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni colla data 19 agosto 1873, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 29 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa la seconda edizione di suddetta opera in numero di diecimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira UNA caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui dev'essere inserta questa dichiarazione, e si obbliga di depositare due esemplari della suddetta seconda riproduzione.

Francesco Pagnoni.

Milano, il 7 novembre 1873.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 695).

La dichiarazione suestesa venne presentata a questa Prefettura il dì sette novembre mille ottocento settantatrè, alle ore dodici meridiane.

Per il Segretario della Prefettura
P. Granata sottosegr.

(Con bollo della R. Prefettura di Milano) 6243

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 30 ottobre 1873, venne autorizzata la translazione e tramutamento al portatore dei certificati nominativi del Consolidato Italiano 5 0[0, della rendita di lire duecentocinquanta caduno, coi numeri 88741, 88742, intestati al deceduto Cuniberti Domenico fu Tommaso, domiciliato in Ancona, in data 15 settembre 1864 col numero 83960 del registro di posizione.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

5977 — Giuseppe Camandona.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire ed intestare a Luigia Durante fu Antonio maritata a Gennaro Rossi l'annua rendita di lire dugentonovantacinque, iscritta sul Gran Libro cinque per cento a favore del defunto Durante Domenico fu Carlo giusta il certificato del dì 11 agosto 1862 num. 20400 e di posizione 1122.

Così deliberato a' 15 ottobre 1873.

Firmato G. Cangiano vicepresidente.

Il notaio di Napoli

5998 — Cav. Vincenzo M[a] Picarone.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.